



IL PRESIDENTE NAPOLITANO RESPINGE IL DECRETO LEGGE-TRUFFA DEL GOVERNO CHE MODIFICAVA L'ART.18 DELLO STATUTO DEI LAVORATORI PER RENDERE PIU' FACILI I LICENZIAMENTI.

Il presidente della Repubblica Napolitano ha respinto e rimandato al Parlamento il testo del decreto legge già approvato dal Governo che introduceva l'arbitrato nelle cause di lavoro in alternativa al ricorso legale e che avrebbe portato all'annullamento dell'art.18 dello Statuto dei Lavoratori, purtroppo con il consenso di Cisl e Uil, decreto nel quale sono state anche inserite norme che limitano fortemente la possibilità di ricorsi sui contratti a termine.

Siamo soddisfatti di questo pronunciamento – ha dichiarato il Segretario Generale della CGIL Guglielmo Epifani – perché come CGIL abbiamo sempre sostenuto la incostituzionalità della legge in quanto limitava il diritto dei cittadini, sancito dalla Costituzione, di far valere i propri diritti davanti al giudice. La modifica della legge era anche tra i contenuti del recente sciopero generale della CGIL.

Evidentemente tra gli obiettivi di questo Governo, forte dei consensi ricevuti, c'è anche quello della riduzione dei diritti dei lavoratori. E, quel che più colpisce, è che questo avviene nel pieno di una crisi che rende più debole e ricattabile il lavoratore.

Ora occorre una iniziativa forte del sindacato, e sarebbe auspicabile di tutto il sindacato, per evitare che le modifiche che dovranno essere apportate siano sostanziali e non lesive dei diritti dei lavoratori.

Milano, 31 marzo 2010

SLC CGIL MILANO